Coppa dei campioni

Oggi a Parigi Juventus-Real

La squadra che vincerà la bella odierna entrerà in semifinale

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 27. — Uno a zero per il Real a Torino, ed uno a zero per la Juventus a Madrid. Poiché anche nel football non è invertendo l'ordine dei fattori che il prodotto (pardon, il risultato) cambia, dopo le due partite dei quarti di finale della Coppa dei campioni, la squadra di Parola e la squadra di Munoz sono in parità e, per l'ingresso alle semifinali, è necessario un'altra gara: la bella in programma domani, a Parigi.

La Juventus pensava di poter giocare a Colombes, nel pomeriggio, alle cinque della sera. Poetica era, oltretutto, la proposta. Ma il Real s'è dimostrato più pratico: a Garcia Lorca, ha preferito l'affare. La partita si svolgerà sul tappeto d'erba e alla luce delle lampade del Parco dei Principi, più famoso per la sua pista rosa, la pista dove ogni anno si conclude il Tour.

TV, e folla, allora. Perché, sì, è a Parigi che domani il mondo del foot-ball guarda. Il terzo confronto fra il Real e la Juventus terrà col fiato sospeso, come quando si segue la marcia di un acrobata sul filo. Ed unica, oggi, è la domanda: Chi vincerà? No, non rispondiamo.

Alla scoperta del pallone

Si è sbagliato alla vigilia di Torino, e si è sbagliato alla vigilia di Madrid. Ci riferiamo, s'intende, alla compagine bianca e nera, cui prima si era data troppa e poi poca fiducia. Tutt'e due le volte, i critici e i tecnici, che dicono di saperla lunga, e che parlano di tattiche come libri stampati, hanno dovuto scoprire che il pallone, guarda un po', è rotondo. Ma che commento poteva dettare quel tale che, tirando in ballo la Juventus vergognosa del due a quattro col Palermo per lei aveva previsto almeno otto goals a Chamartin?

Il fatto è questo. Il football è un giuoco atletico, e perciò richiede, specialmente, forza, resistenza, agilità. Il catenaccio e gli altri imbrogli tattici mascherano soltanto l'insufficienza di certi allenatori che vogliono guadagnare di più.

Ricordate ciò che è accaduto a Torino? La Juventus, preoccupata, intimidita dalla celebrità dell'avversaria, s'è schierata con la massima prudenza e non s'è scatenata mai, anzi: ha perfino trattenuto prigioniero il suo gigante, Charles. Di conseguenza, il Real ha potuto recitare, tranquillamente, la parte ch'egli conosce a memoria, e con Di Stefano ha centrato il goal della decisione.

Sono passati i verdi anni...

Quindi, a Madrid è accaduto il contrario. La Juventus (che, intanto, aveva constatato che il diavolo non è mai brutto come lo si dipinge) è scesa sul terreno decisa ad imporre il ritmo e la foga, ed ha, perciò, aggredito e frastornato il Real: l'ha costretto a mostrarsi qual'è il tappeto liso dal tempo. Infatti, non sono più verdi gli anni di Santamaria, di Di Stefano, di Puskas. C'è di più. C'è che gli uomini di Parola hanno restituito agli uomini di Munoz colpo su colpo, cattiveria su cattiveria. E, così, dallo zero ad uno del primo confronto, la Juventus, con un goal di Sivori, è passata all'uno a zero del secondo confronto, malgrado il fattore campo avverso.

Ed ora? No, alla vigilia del terzo confronto, non diciamo che la qualificazione della Juventus alle semifinali della Coppa dei campioni è facile. Diciamo, invece, che le lezioni di Torino e di Madrid le potranno essere utili a Parigi, nel senso che la pattuglia di capitan Charles adesso sa come comportarsi: dovrà, cioè, mettere di nuovo a ferro e fuoco il Real, costringerlo a battersi duramente, disperatamente.

Perché, lasciasse l'iniziativa alla rivale, Parigi ripeterebbe Torino.

La stanchezza e il giuoco

Potrà, però, la compagine bianca e nera presentare una squadra fresca e gagliarda, sicura? La polemica è nota. La Juventus ha ancora degli importanti obblighi morali nel campionato nazionale e, di conseguenza, ha dovuto impegnarsi, è stata lieta di impegnarsi al massimo contro l'Internazionale. Ed il risultato è noto: pareggio, con tanta rabbia di Herrera, e tanta gioia di Sivori.

Adesso, però, bisogna chiedersi: l'ulteriore fatica dei giuocatori già stanchi sarà determinante?

La risposta l'avremo soltanto domani sera, al Parco dei Principi: e, comunque, all'interrogativo sono legati:

a) il risultato del quarto di finale fra il Real e la Juventus, e forse, la Coppa dei campioni;

b) il gioco bello o no, considerato che è affaticata la Juventus, ed è pesante il Real con i suoi campioni d'una certa età.

ATTILIO CAMORIANO

Juventus - Real Madrid in telecronaca diretta

L'ufficio stampa della RAI comunica: l'incontro di calcio Juventus - Real Madrid sarà trasmesso questa sera in telecronaca diretta da Parigi a partire dalle 20.45.

Affari per i bagarini

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 27. — Può apparire sorprendente, ma è così: a Parigi, come in Italia e come in Spagna l'attesa per la terza partita fra la Juve e il Real Madrid è enorme. I biglietti d'ingresso al Parco dei Principi (40.000 per un incasso di 28-30 milioni di franchi leggeri) sono esauriti e perfino i giornalisti hanno qualche difficoltà. I bagarini stanno facendo affari d'oro, e moltiplicano per dieci, anche di più, il prezzo.

Siamo stati a Versailles, oggi. All'Hotel Trianon c'è il Real Madrid, ch'è giunto nel pomeriggio di ieri con un volo dell'« Iberia ». Novità? Nessuna, a sentire Munoz.

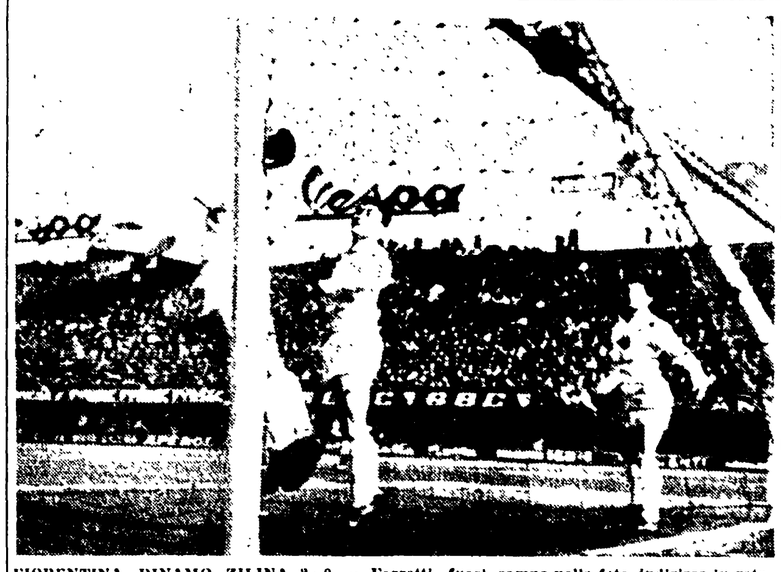
L'allenatore, che ha seguito a Siviglia, dove è stata sconfitta per 2-1 dal Betis, la squadra delle riserve, rinforzata da tre o quattro titolari, pensa di mandare in campo pure Gento, cui la disgrazia di San Sebastian de Los Rejes ha provocato un grave choc, tanto che, a sentire l'« Equipe », egli nel giro di tre giorni, ha perduto tre chili. Questa è, dunque, la più probabile formazione del Real Madrid: Araquistain, Casado, Miera, Felo (Vidal), Santamaria, Pachin, Canario, Del Sol, Di Stefano, Puskas, Gento. La Juventus, invece ch'è giunta a Parigi ieri mattina con il « Lombardia-Express », alloggia a Chantilly, un delizioso paese appena al di fuori della periferia della grande città, dove è ritornata stasera per una visita al terreno della sfida. Erano presenti Anzolin, Bercellino, Bozzao, Charles, Garzena, Gaspari, Leoncini, Mazzia, Mora, Nicolè, Rosa, Sarti, Sivori e Stacchini, più Castano ed Emoli. Parola ha comunicato che lo schieramento bianco e nero dovrebbe essere ancora quello che ha vinto a Madrid, ed ha pareggiato con l'Inter e cioè: Anzolin; Sarti, Garzena; Charles, Bercellino, Leoncini; Mora, Mazzia, Nicolè, Sivori e Stacchini. Infatti, affaticamento generale a parte, le condizioni fisiche degli atleti sono buone. L'eccezione è Sarti, che, appena giunto, ha dovuto ricorrere alla tenaglia del dentista.

A. C.

Non potrà giocare contro il Milan

Robotti infortunato in Fiorentina-Dinamo (2-0)

Le reti messe a segno da Ferretti e Hamrin nel primo tempo - I « viola » si sono qualificati per le semifinali della « Coppa delle Coppe » - Inconsistenti i cecoslovacchi



FIORENTINA - DINAMO ZILINA 2 - 0 — Ferretti, fuori campo nella foto, indirizza in rete il primo goal (Telefoto)

FIORENTINA: Albertosi; Robotti, Castelletti; Ferretti, Orzan, Gonfiantini; Hamrin, Marchesi, Milan, Dell'Angelo, Petris.

DINAMO DI ZILINA: Plach; Urbanich, Kopcan; Sagac, Horvath, Marusin; Pisarick, Majercik, Jacubcik, Mravec, Hancin.

ARBITRO: Steipel (Austria).

MARCATORI: al 38, Ferretti; al 40' Hamrin.

FIRENZE, 27. — Con un secco 2-0 conseguito nel primo tempo con Ferretti e Hamrin, la Fiorentina ha riscattato la sconfitta dell'incontro di andata. I viola, che hanno battuto la Dinamo di Zilina ancora più nettamente di quanto dica il punteggio, passano quindi ai turni di semifinale della «Coppa delle coppe» che già detengono.

Contro i cecoslovacchi, che nella ripresa hanno giocato con soli dieci uomini, i viola hanno messo in mostra un buon gioco di assieme soprattutto per l'ottima prova di Ferretti e Marchesi ed una nuova eccellente prestazione dello svedese Hamrin.

Fra i cecoslovacchi, che anche nel primo tempo hanno giocato quasi sempre sulla difensiva, sono emersi il numero cinque Horvath ed il terzino destro Urbanich.

Il terzino destro della Fiorentina, Robotti, non sarà in campo domenica a Milano in quanto ha la caviglia del piede sinistro notevolmente gonfia. In caso di una sua forzata assenza, il suo posto sarebbe preso da Castelletti.

I cecoslovacchi tenevano Kopcan libero Horvath su Milan e le mezze ali arretrate. Questi accorgimenti non permettevano però di contrastare il volume di gioco dei gigliati ed Hamrin prima e Milan e Dell'Angelo poi impegnavano con tiri da corta distanza il portiere Plach. La prima rete veniva segnata al 36' su calcio d'angolo. Dopo una corta respinta del portiere su colpo di testa di Milan, Ferretti riprendeva la palla al volo e segnava. Due minuti dopo «a solo» di Hamrin in collaborazione con Robotti portatosi all'attacco e seconda rete per la Fiorentina ad opera dello svedese.

Nella ripresa la Dinamo si presenta con soli 10 uomini in quanto il centravanti Jacubcik, che nell'incontro di andata realizzò due gol, ha accusato una leggera indisposizione ed è rimasto negli spogliatoi.

Il gioco della Fiorentina cala di ritmo e si svolge maggiormente sulla fascia centrale del campo. Il terzino Urbanich nel corso di due pericolose azioni dei viola salva di testa sulla linea di porta su tiri di Marchesi ed Hamrin. Poi Petris e Milan sbagliano due facili palloni. Sul finire del tempo alcuni spunti dei bianchi cecoslovacchi e l'un tiro di Majercik fermato da Albertosi. Un duro scontro fra Petris e un difensore cecoslovacco e contrassegnato da un deciso intervento dell'arbitro. Poco dopo Petris (43') colpisce la traversa con un tiro spettacoloso.

L'anemico attacco laziale potrebbe ritrovare la sua vena con l'innesto di MORRONE

Ad Acquapendente

La Lazio in ritiro

Giustificato Lojacono dal C. D. giallorosso - Manfredini prova a Lucca

Archiviata la sconfitta di San Benedetto nel clan laziale tutta l'attenzione è già tesa verso il derby del centro sud che domenica prossima vedrà di fronte Lazio e Napoli. La gara riveste molta importanza per i biancazzurri ommini che hanno assoluta necessità di vincere se vogliono conservare intatte le loro speranze di ritorno in serie A.

Allo scopo di preparare adeguatamente i suoi uomini ed anche per tenerli lontani dal clima infuocato di Roma, Ricciardi ha deciso di portare tutta la comitiva biancazzurra in ritiro ad Acquapendente.

La società biancazzurra nell'intento di scuotere i giocatori ha deciso che le spese di soggiorno per il ritiro siano sostenute in proprio dai giocatori, salvo poi essere rimborsate in caso di prova positiva domenica.

Per Acquapendente sono partiti ieri pomeriggio in pullman Cei, Zanetti, Eufemi, Noletti, Napoleoni, Carosi, Longoni, Mecozzi, Ferrario, Marachi, Seghedoni, Morrone e Gratton. Non è partito Landoni che come è noto presta servizio militare.

Per la partita di domenica sono previsti diversi ritocchi alla formazione. Intanto dovrebbe ritornare Morrone che ha scontato la sua giornata di squalifica. Quasi sicuramente anche Seghedoni, che sta smaltendo gli ultimi postumi dell'improvvisa influenza che l'aveva assalito la settimana scorsa. Anche Gasperi e Governato sarànno della partita non si sa però in quale ruolo saranno impiegati.

Anche i giallorossi hanno ripreso la preparazione. Sfumato dopo la sfortunata gara contro il Milan il sogno dello scudetto la Roma affronterà la trasferta di Mantova senza eccessivi patemi d'animo. Ormai per i giallorossi si tratta solo di ottenere un onorevole piazzamento e questo non dovrebbe essere molto difficile per i ragazzi di Carniglia.

Ieri erano presenti alle Tre Fontane tutti i titolari ad eccezione di Lojacono che è ancora in cura per lo strappo che si causò durante il galoppo di giovedì scorso. Nemmeno Losi è sceso sul campo ma si è trattenuto in infermeria ad effettuare delle applicazioni di raggi infrarossi in conseguenza di una botta presa durante la partita di domenica.

Per la squadra di Mantova esiste la possibilità di un ritorno di Manfredini. Oggi a Lucca nella partita dei cadetti Pedro sarà tenuto particolarmente d'occhio, e se la sua prova risulterà positiva è probabile che rientri in squadra. La cosa comunque è molto incerta perchè non vediamo chi potrebbe essere l'uomo di cui Manfredini dovrebbe prendere il posto. Sono partiti per Lucca i seguenti atleti: Matteucci; Raimondi, Corsini; Carpenetti, Chirico, Giuliani; D. Virgilio, Gatto, Manfredini, Schiaffino, Abbatini. Questa la squadra che giocherà nel primo tempo; nella ripresa entreranno, Maso, Fusco e Paletti.

Intanto il C.D., nella riunione di ieri sera, ha deciso all'unanimità di ratificare lo acquisto di Jonsson. In merito a Lojacono che domenica si era recato ad assistere alla partita Roma-Milan la società giallorossa ha reso noto che il giocatore aveva avuto il permesso da Carniglia e dal prof. Zappalà. Cade quindi la polemica che era stata imbastita sul fatto.

Mentre continua implacabile il controllo di Van Looy e dei suoi

«Gran finale» di Adorni sul traguardo di Olbia

Il vincitore ha raggiunto a 15 km. dal traguardo un gruppo di 3 fuggitivi - Oggi due frazioni: Olbia-Tempio Pausania e Tempio P.-Alghero

(Dal nostro inviato speciale)

OLBIA, 27 — *Avrebbe potuto vincere Bartali che pedalava davanti a tutti per allenarsi in vista di una gara per veterani, ma Gino non appartiene più al mondo dei corridori in attività, perciò ha vinto uno dei 67 partiti da Olbia. E' stata, come si prevedeva, una tappa insignificante, breve e senza la minima difficoltà. Fino a 15 chilometri dal traguardo ci siamo attendiamo buone cose. Learco Guerra è stato il primo a credere in Adorni e Fiorenzo Magni è il secondo. Lunico interrogativo che circonda l'atleta della «Philco» è la tenuta nelle gare lunghe. Speriamo bene.*

La classifica, naturalmente, resta tale e quale. Van Looy domina il campo spalleggiato da un'«equipe» che fa il bello e il brutto tempo. L'abbiamo scritto ieri e torniamo a scriverlo oggi: il giro di tiro spezza in due il grosso. Il primo plotone (comprendente Van Looy, Ronchini, Nencini, Pambianco e Fallarini) agguanta Daems, Carlesi e Forè. Il distacco fra un plotone e l'altro è breve e il grosso si ricompone. Il cambio di ruote si susseguì: è il turno di Defilippis. Caduta che coinvolge Cerato e De Rosso: il primo si ferisce ed una spalla, ma si fa coraggio e prosegue.

Siamo giunti a 30 chilometri da Olbia. Che altro può succedere? Niente d'importante perchè Van Looy ha in pugno la situazione. Semmai possono tentare di nuovo gli uomini di secondo piano. Tentano Oreste Magni e Spinello, Brugnami e Garau. Nastri rossi e nastri azzurri: sono dei bambini delle elementari che salutano la carovana. Magni, Spinello, Brugnami e Garau tornano nel gruppo. Poi se ne vanno Marzaioli, Corsini e Schroeders che a 15 chilometri dall'arrivo risultano in vantaggio di un minuto. Sui tre cerca di portarsi Adorni: ci riesce. Quattro uomini al comando con 1'10" a dieci chilometri dal traguardo.

Schroeders non tira un metro, gli altri tre si fanno buona compagnia e la fuga ha successo. Nella volata sul lungomare di viale Umberto, Adorni prende il comando ai trecento metri e non lo molla più. L'intraprendente Marzaioli è secondo davanti a Schroeders e Corsini. Il quinto è Loro a 1'10", poi Magnani, Arturo Sabbadin e via via gli altri. L'unico ritirato è Cordovani.

Domani, penultima tappa divisa in due settori: da Olbia a Tempio Pausania (km. 46) e da Tempio Pausania ad Alghero (115). Il tracciato complessivo si presta a qualche azione di forza, ma chi può battere Van Looy?

GINO SALA

ADORNI, primo ad Olbia (Telefoto)

appunto chiesto chi avrebbe vinto, visto che i terribili scudieri di Van Looy non mollavano nessuno. A turno gli uomini di Rik andavano a prendere le mezze figure che tentavano una sortita e intanto ci avvicinavamo sempre più alla sede della quarta tappa. Volata generale a beneficio di Van Looy? Un tentativo di Carlesi in compagnia di Daems veniva frenato da Fore e tornava la calma. Finalmente, Van Looy strizzava l'occhio ai suoi per invitarli a non infierire. Tuttavia su due volonterosi ragazzi della «S. Pellegrino» (Marzaioli e Corsini) usciti dal grosso piombava Schroeders.

Gino Bartali sospendeva l'allenamento e gridava ai suoi due atleti: «Non fate i fessi!». Uno avrebbe dovuto tirare la volata all'altro poichè nella fuga il terzo componente (Schroeders) rimaneva completamente passivo. Poi si faceva avanti Adorni che solo due anni fa sembrava nato per fare l'inseguitore. Adorni ha una bella pedalata e in breve si portava sul terzetto. Volata a quattro, dunque. Una volata che Adorni si aggiudicava facilmente bevendo per la prima volta (da quando è professionista) nel calice della vittoria. L'azione di Adorni è l'unico episodio degno di citazione. Voi sapete che dal ragazzo di Parma (che un tempo correva per l'UISP) Sardegna è finito a metà cammino. Solo Van Looy potrebbe cambiare la situazione a favore di altri, ma non crediamo in un Van Looy... autolesionista.

Piuttosto non escludiamo che il giro lo vinca uno dei suoi uomini meglio classificati (Desmet e Planckaert) per volere del «Capo».

* * *

La quarta tappa è cominciata con uno scatto di Soler che si è lanciato in discesa. Subito Van Looy ha mandato un gregario (Van Tongerloo) sullo spagnolo e quando Bono si è agganciato ci due, anche il gruppo si è fatto sotto. Altri tentano di tagliare la corda, ma con lo squadrone della «Faema» non si scherza. All'uscita di Galtelli, fora Nencini e tutti i suoi compagni lo attendono. E' una bella giornata, la strada è completamente liscia e la media supera i cinquanta. I rincalzi continuano ad agitarsi: vanno all'attacco Corsini e Babini: Desmet li raggiunge portandosi dietro Meco, Arturo Sabbadin e Toniolì. Si agita Meco, ma il gruppo riprende il sestetto.

Ronchini cambia una ruota. Scappano Daems e Babini che un pò s'avvantaggiano (30" all'ingresso di Siniscola) e poi si arrendono. Ancora uno scatto di Daems imitato da Carlesi e Forè: i tre percorrono insieme una ventina di chilometri e il loro tenta-

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1) ADORNI che copre il percorso della IV tappa, la Nuoro-Olbia di km. 133, in 3.6'36" alla media oraria di Km. 42,689 (abbuono 30"); tempo agli effetti della classifica 3.06'26"; 2) Marzaioli (abb. 15"): tempo agli effetti della classifica 3 ore 06'41"; 3) Schoeders; tutti col tempo del vincitore. 4) Corsini a 5"; 5) Loro a 1'10"; 6) Magnani. 7) Sabbadin Arturo, 8) Angella, 9) Ballettl, 10) Baffi, 11) Bruni, 12) Rugabotti, tutti col tempo di Loro; 13) Meco a 1'25"; 14) Sabadin Alfredo s.t.; 15) Magni a 1'28". Seguono tutti gli altri.

La classifica

1) VAN LOOY 15.42'59"; 2) Defilippis a 30"; 3) a pari merito: Ronchini, Fallarini, Nencini, De Rosso, Plankaert (Bel) Desmet (Bel) a 45"; 9) Carlesi a 2'18"; 10) Soler (Sp) a 2'32"; 11) Battistini a 8'; 12) Marzaioli a 9'26"; 13) Pambianco a 9'53"; 14) Conti a 11'16"; 15) Cribiori a 12'; 19) Brugnami a 18'05"; 21) Daems a 18'51"; 26) Adorni a 21'23"; 27) Baldini a 22'25"; 28) Convreur (Bel) s.t.; 31) Van Tongerloo a 29' e 36"; 40) Schoeders a 33'08"; 46) Massignan a 37'40"; 62) Sorgeloos (Bel) a 47'31".

Mentre il Genoa sta volando verso la « A »

Continua spedita la marcia della coppia Verona-Modena

Il giovane Sestili, orgoglio degli sportivi marchigiani, ha segnato domenica il goal più importante della sua carriera. Un goal che ha decretato la gesta sconfitta della Lazio e la gesta vittoria della Sambenedettese in questo campionato, con la conseguenza che la Lazio ha visto aumentare il suo distacco dalla coppia Verona-Modena e la Sambenedettese ha compiuto un altro notevole passo verso la salvezza.

Mentre la Lazio, difatti, scontava sul campo marchigiano il peso delle molteplici assenze e riconfermava la sua nota carenza di incisività all'attacco, il Modena riusciva a contenere in un prezioso pareggio la vittoria del Novara (con un rigore per parte non realizzato) ed il Verona addirittura vinceva contro il Bari con punto di un'autorete di Brancaleoni. Cosicchè l'inseguimento della Lazio diventa sempre più serro mentre comincia davvero ad avere del sorprendente la marcia del Verona che pure, per opinione dominante, avrebbe dovuto dare un momento all'altro fare i conti con la sua fragilità e scontare il notevole sforzo cui si è sottoposto.

Da rilevare che della squadra scaligera si distinguono quasi domenicalmente tra i migliori Postiglione, Maioli e Bertucco, vale a dire il trio centrale d'attacco che il Napoli in estate liquidò in blocco e che oggi suscita non pochi rimpianti tra i sostenitori di quella squadra che domenica è piombata di nuovo in un inesplicabile grigiore facendosi imporre il pareggio da un energico Brescia che avrebbe anche potuto strappare entrambi i punti in palio. E quindi anche per il Napoli diventano sempre più evanescenti le possibilità di reinserirsi nella lotta per la promozione. Probabilmente sarà l'incontro di domenica — Lazio-Napoli — a determinare quale delle due squadre potrà ancora alimentare un filo di speranza.

Deludente anche la prestazione della Pro Patria costretta ad un pareggio casalingo dal preoccupato Simmenthal Monza, mentre davvero lusinghiero è da considerare quello esterno ottenuto dal Prato sul campo di Alessandria. Un punto veramente d'oro e difficilmente pronosticabile che consente alla vivace squadra toscana di mantenersi in una posizione di avanguardia. L'altra squadra toscana, la Lucchese, ha invece pressochè distrutto i sogni proibiti del Messina assestandosi in una posizione di tutta tranquillità.

Come vedete quasi ci si dimentica di parlare del Genoa tale è tanta è la sua regolarità e la supremazia che ha imposto sino dall'inizio a tutte le altre concorrenti. Neppure la riconosciuta robustezza difensiva del Parma è riuscita a tenere a bada gli scatenati attaccanti rossoblù, e i tre frombolieri Bean, Firmani e Bolzoni hanno siglato un altro perentorio successo della loro squadra. Bisogna convenire insomma che questo Genoa è stato il vero «mattatore» del campionato, dimostrando non solo robustezza di impianto, superiorità tecnica, ma anche una saldezza di carattere davvero notevole.

La sconfitta del Bari a Verona è risultata di una gravità eccezionale per i «galletti». Mentre il Bari, difatti, è rimasto fermo a quota 16, raggiunto anche dal Cosenza che è riuscito comunque a cavare un punto dall'incontro col Catanzaro, un notevole balzo in avanti ha fatto la Sambenedettese, ed un punto ha guadagnato il Como battendosi con la forza della disperazione sul campo della Reggiana. Pertanto ora ben 5 punti dividono il Bari ed il Cosenza dalle squadre classificate al quart'ultimo posto, e cioè la coppia Sambenedettese - Simmenthal Monza. Potremmo sbagliarci, ma siamo del parere che domenica prossima potrebbe essere una giornata decisiva sia per il Bari che per il Cosenza, in quanto sarà proprio la squadra pugliese a ricevere la Sambenedettese mentre a Como già si trema pensando alla visita del Genoa. Ma di questo parleremo prossimamente...

MICHELE MURO

Il Torneo giovanile internazionale di calcio

Torino Inter Lanerossi e Sampdoria si qualificano per i quarti di finale

VIAREGGIO, 27. — Nessuna squadra straniera si è qualificata per i quarti di finale del Torneo giovanile di calcio. Dopo la eliminazione del Barcellona ad opera del Bologna, del CDNA di Sofia ad opera della Juventus, della Dinamo di Zagabria per merito della Fiorentina e del Rotjca battuta dal Milan, avvenute ieri, si sono registrate oggi quelle del Dukla di Praga superata dalla Sampdoria, del Budapest battuta dal Lanerossi Vicenza dopo i 6 calci di rigore (le due squadre si erano trovate in parità, 1-1, dopo le due partite), del Partizan di Belgrado per merito del Torino ed infine del Progressul di Bucarest ad opera dell'Inter.

Quest'anno avremo dunque un torneo tutto italiano essendosi qualificate per i quarti di finale le seguenti squadre: Bologna, Fiorentina, Juventus, Milan, Inter, Torino, Lanerossi e Sampdoria. Quest'ultima squadra è stata l'unica, del secondo turno, che ha vinto tutti e due gli incontri: 1-0 l'andata e 3-1 oggi. Le altre hanno dovuto lottare duramente per ottenere l'ingresso ai «quarti». Il Lanerossi, come abbiamo detto, si è trovata in parità con il Budapest: una vittoria per 1 a 0 degli ungheresi all'andata ed un successo con lo stesso punteggio dei lanieri oggi. Secondo il regolamento del torneo si sono tirati i sei calci di rigore, il biancorosso Busato ne ha realizzati cinque, mentre il magiaro Szuroni solamente 4. Da rilevare che anche l'unico goal «regolare» della partita era stato messo a segno dallo stesso Busato, sempre su calcio di rigore.

Il Torino è stato costretto al pareggio dal Partizan (1-1), tuttavia, per la precedente vittoria (1-0) i torinesi si sono qualificati. Lo stesso è capitato all'Inter che in vantaggio di 3 a 1 nel primo tempo si è fatta raggiungere dal Progressul, pareggiando quindi per 3 a 3. Solo in virtù della vittoria conseguita all'andata per 2 a 1 l'Inter si è così qualificata per i quarti di finale.

Domani il programma vedrà Milan-Bologna e Fiorentina-Juventus impegnate per i primi due incontri dei «quarti». La prima partita si disputerà a Viareggio e la seconda a Carrara. Ormai, però, si tratterà di lotta in famiglia.

Le classifiche

GRUPPO C: Inter p. 3; Lanerossi Vicenza p. 2 (miglior quoziente reti); Budapest p. 2; Progressul p. 1.

GRUPPO D: Torino e Sampdoria p. 3; Partizan e Dukla p. 1.

Oggi Padova-Vicenza

PADOVA, 27. — Padova e Vicenza ricuperano domani all'Appiani la partita rimandata per la nebbia, prima ancora che si iniziasse. Da allora non sono mutate le condizioni che rendono molto delicato questo «derby», giacchè entrambe le squadre sono sull'orlo della retrocessione.

Il Padova dovrà mutare il suo schieramento per l'assenza di Kaloperovic che risente di un duro colpo ricevuto alla Favorita ma è pronto a rientrare. Scagnellato dimesso dalla infermeria. Si temeva anche per la partecipazione di Tortul. Celio e Crippa, ma le notizie di stasera li danno per sicuri presenti tutti e tre.

Vittoriosa rentrée di Amonti

BRESCIA, 27. — Si è svolta questa sera sul ring del Teatro Sociale una riunione pugilistica imperniata sulla rentrée di Santo Amonti che era opposto al massimo belga Alain Cherville. Pur non essendo Cherville un pugile nel pieno delle forze e quindi non costituente un banco di prova probante per Amonti, il bresciano ha dimostrato decisione e potenza tanto da costringere l'avversario all'abbandono dopo 2'14" dall'inizio della quarta ripresa.

Ecco i risultati:

MASSIMI: Amonti di Brescia batte Cherville (Belgio) per abbandono dopo 2'14" della quarta ripresa.

PIUMA: Possessi di Brescia e Tomaselli di Roma incontro pari in sei riprese.

MEDIOMASSIMI: Bianco di Mestre e Conardi di Brescia incontro pari in sei riprese.

PIUMA: Lacerignola di Milano batte Fanfoni di Cremona per intervento medico al termine della seconda ripresa.

WELTER: Nervino di Brescia batte Sardelli di Roma per abbandono dopo 2'41" della seconda ripresa.

Nella foto: **AMONTI**